

CONFAGRICOLTURA VARESE

ATTENZIONE MESSAGGIO IMPORTANTE

PRO MEMORIA IN MATERIA DI LAVORO E SICUREZZA

Vista l'attenzione mediatica suscitata dai recenti casi di caporalato / infortuni sul lavoro e considerato il periodo di elevate temperature si ritiene utile ricordare a tutte le imprese associate (anche quelle senza dipendenti) i principali obblighi in materia in modo necessariamente sintetico, anche considerando che i nostri uffici saranno chiusi dal 15/08 al 25/08, pertanto con ogni probabilità non saremo in grado di fornirvi immediato supporto in caso di necessità. (per urgenze scrivere a giuliano@agrivarese.it o mandare messaggio al n. 348 6989383).

Quindi, pur rimanendo a disposizione di seguito si riporta un breve pro memoria, consigliando in ogni caso di sentire preventivamente il Vs. consulente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

FIGURE PRESENTI IN AZIENDA

Ricordiamo che in azienda possono operare solo il titolare, gli eventuali soci nel caso di società, i familiari regolarmente iscritti all'INPS (coadiuvanti familiari), i lavoratori dipendenti regolarmente assunti. È consentito ai parenti e affini fino al quarto grado di parentela di aiutare in azienda ma devono esserci le seguenti condizioni:

- **essere** puramente occasionale o ricorrente di breve periodo. Sono escluse tutte le prestazioni che hanno carattere di abitudine o siano ripetute per lunghi intervalli nell'arco dell'anno;
- **essere** prestata esclusivamente a titolo di aiuto o in adempimento di un'obbligazione morale;
- **non prevedere** il pagamento di alcun compenso o corrispettivo sia in denaro che in natura.

La prestazione, da un punto di vista oggettivo, può riguardare qualsiasi attività agricola disciplinata dall'art. 2135 c.c.

Quindi fidanzati, compagni, amici e perditempo non possono in alcun modo partecipare alle attività lavorative né essere presenti nei luoghi dove si svolge l'attività lavorativa.

(riportiamo un caso già capitato ad una azienda dove un amico di famiglia trovato a rastrellare a bordo campo è stato classificato come lavoratore in nero e l'azienda ha dovuto pagare una maxi sanzione per lavoro nero che ricordiamo può essere compresa tra € 1.950,00 e € 46.800,00 come previsto dalla normativa vigente. Inoltre può essere prevista la sospensione dell'attività di impresa).

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito riportiamo un breve riepilogo delle figure della sicurezza, dei corsi obbligatori e l'elenco dei documenti obbligatori che occorre tenere in azienda ed esibire in caso di eventuale controllo.

Figure della sicurezza e relativa formazione:

- 1) DATORE DI LAVORO: che può svolgere anche il ruolo di RSPP
- 2) RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP): esterno all'azienda se non è il datore di lavoro
- 3) PREPOSTO: il preposto non può essere il datore di lavoro ma deve essere individuato tra il personale dipendente: il più anziano, il più responsabile, il capo squadra...
- 4) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)
- 5) MEDICO COMPETENTE
- 6) ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO:

7) ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO:

CORSI OBBLIGATORI E RELATIVI AGGIORNAMENTI per le figure appena viste:

- 1) corso RSPP per Datori di Lavoro
- 2) corso primo soccorso
- 3) corso antincendio
- 4) corso sicurezza dipendente: 12 ore (aggiornamento 6 o
- 5) corso preposto: anche in presenza di un solo dipendente occorre nominare e formare il preposto alla sicurezza aziendale.
- 6) corsi per le attrezzature agricole (trattore, cestello, gru, movimento terra, ecc.)
- 7) corsi lavori in quota e DPI anti caduta

N.B.: Tutti i corsi vanno aggiornati ogni 5 anni, ad eccezione del primo soccorso che viene aggiornato ogni tre.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR)

Leggere e verificare che il documento sia aggiornato alla situazione attuale dell'azienda. In caso non lo fosse vi consigliamo di farlo aggiornare dal vostro consulente in materia. Il documento dovrà essere integrato anche con un organigramma aziendale aggiornato secondo il seguente schema:

Mansione	Divisione per genere		Provenienza	Divisione per età	
	Nr. Uomini	Nr. Donne	Non comprendono l'italiano	Minorenni	Over 50
Fase di lavorazione: (es: manutenzione aree verdi, allevamento, coltivazione, agriturismo, ecc)					
Descrivere le singole fasi aziendali	Indicare il numero	Indicare il numero	Indicare il numero	Indicare il numero	Indicare il numero

Le integrazioni andranno datate con data certa potete procedere in due modi:

- Invio a mezzo mail alle figure della sicurezza interessate (medico, RLS eventuale RSPP esterno) che dovranno restituire il frontespizio del documento firmato;
- invio del documento sulla propria pec e richiesta alle figure della sicurezza della firma come sopra.

NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE E VERIFICARE CHE LE VISITE MEDICHE PERIODICHE SIANO STATE FATTE.

VERIFICA DI AVER DENUNCIATO L'IMPIANTO DI MESSA A TERRA ALL'INAIL E DI AVERE EFFETTUATO LE VERIFICHE PERIODICHE SECONDO QUANTO PREVISTO PER LA VOSTRA AZIENDA.

STRESS DA CALORE

La "valutazione del rischio stress da calore" va fatta firmare al datore di lavoro (RSPP), al RSPP se c'è esterno, al medico competente e al Rappresentante dei lavoratori. (Per avere la firma di tutti inviare copia per mail agli interessati e farvela rimandare).

SI CONSIGLIA DI CONSERVALA IN AZIENDA.

ü La scheda allegata va distribuita ai dipendenti e fatta firmare per ricevuta.

Vi invitiamo a seguire le istruzioni qui sotto riportate

ISTRUZIONI

La "valutazione del rischio stress da calore" va fatta firmare al datore di lavoro (RSPP), al RSPP se c'è esterno, al medico competente e al Rappresentante dei lavoratori. (Per avere la firma di tutti inviare copia per mail agli interessati e farvela rimandare).

SI CONSIGLIA DI CONSERVALA IN AZIENDA.

La scheda allegata va distribuita ai dipendenti e fatta firmare per ricevuta.

Carta intestata dell'azienda

Integrazione al DVR inerente la VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MICROCLIMA (STRESS DA CALORE)

Decreto LEGISLATIVO 81/08 Integrazione come da Piano Mirato di Prevenzione della Regione Lombardia finalizzato alla "PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS DA CALORE IN AGRICOLTURA"

1. ELEMENTI INTRODUTTIVI

L'esposizione alle elevate temperature durante la stagione calda rappresenta un importante fattore di rischio per la salute dei lavoratori. Condizioni di caldo intenso sono sempre più frequenti sia durante la stagione estiva, sia in quelle intermedie e gli effetti dell'esposizione ad alte temperature sulla salute umana, in particolare sulle categorie maggiormente vulnerabili, sono ormai confermati dalla comunità scientifica internazionale: durante le ondate di calore si sono riscontrati aumenti della mortalità, dei ricoveri ospedalieri, degli accessi al pronto soccorso, soprattutto in sottogruppi di popolazione più vulnerabili.

L'esposizione a condizioni di scambio termico sfavorevoli per l'organismo umano rappresenta un problema anche in ambito occupazionale, soprattutto per i lavoratori che svolgono la propria mansione in ambienti esterni, esposti per lunghi periodi alla radiazione solare o che debbono lavorare in ambienti interni in prossimità di superfici o macchinari che emettono calore. Le condizioni climatiche possono influenzare notevolmente alcuni ambiti lavorativi, come il settore agricolo e della manutenzione del verde.

Uno sforzo fisico intenso e prolungato, uno stato di idratazione inadeguato, la necessità di indossare DPI che ostacolano la dispersione del calore corporeo, possono aumentare il rischio di sviluppare reazioni acute da calore specialmente in presenza di malattie preesistenti. I danni alla salute possono essere di tipo diretto: colpo di calore, sincope da calore, crampi, patologie a carico della pelle e delle ghiandole sudoripare, oppure indiretto, aggravando condizioni patologiche preesistenti, o creando condizioni di affaticamento che possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore ed aumentare il rischio di infortuni (es: infortuni alla guida di veicoli o nella conduzione di macchinari).

Conseguenze dell'esposizione al caldo

I principali effetti legati all'esposizione ad alte temperature e le conseguenti misure di prevenzione o di primo intervento, sono di seguito sintetizzati. **Attenzione in caso di perdita di coscienza da parte dell'operatore, allertare immediatamente il 112.**

Crampi: Sono causati da una perdita di sali minerali dovuta alla sudorazione e ad una conseguente modificazione dell'equilibrio idro-salino. Sono caratterizzati da spasmi muscolari dolorosi della durata di qualche minuto e possono interessare soprattutto polpaccio e addome. I crampi si possono verificare anche in persone, giovani, che svolgono attività fisica senza reintegrare a sufficienza i liquidi persi con la sudorazione, generalmente dopo qualche giorno di esposizione al caldo e di forte sudorazione. Possono essere prevenuti da un'adeguata assunzione di acqua e dalla somministrazione di soluzioni isotoniche di cloruro di sodio. Al fine di risolvere il problema, nell'immediato risulta utile far assumere al lavoratore una posizione con gli arti superiori sollevati di almeno 4 cm rispetto al cuore, rinfrescando con acqua fredda gli arti inferiori. Reintegrare il sodio perso con una bevanda per sportivi.

Svenimento da caldo: è un'alterazione transitoria della pressione arteriosa caratterizzata da vertigini, abbassamento della pressione in posizione eretta sino alla perdita di coscienza in pazienti con vasodilatazione periferica dovuta al caldo e stasi venosa con conseguente diminuzione dell'apporto di sangue al cervello. La temperatura corporea è normale e una volta sdraiati si riprende velocemente coscienza.

Lo svenimento può essere prevenuto se, ai primi sintomi, quali vertigini, sudore freddo, offuscamento visivo o secchezza delle fauci, si assume una posizione supina con le gambe sollevate rispetto al cuore. In caso di svenimento, è consigliato spostare la persona in un luogo fresco, mantenere la posizione supina fino alla piena ripresa di coscienza e far assumere liquidi.

Disidratazione: è causata da una perdita di liquidi dall'organismo maggiore di quella introdotta, come nel caso delle alte temperature per via della sudorazione. I disturbi da disidratazione cominciano a manifestarsi quando le perdite raggiungono il 5% del volume totale con sintomi e segni clinici rappresentati da: sete marcata, polso rapido, sudorazione ridotta o abolita, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, crampi muscolari, abbassamento della pressione arteriosa. In tal caso si raccomanda di invitare al il lavoratore ad assumere liquidi anche in assenza di sete.

Congestione: può verificarsi quando l'organismo è surriscaldato e si assumono bevande ghiacciate durante o dopo i pasti quando il sangue è concentrato a livello gastrico; l'introduzione della bevanda molto fredda provoca una riduzione dell'afflusso di sangue all'addome che può rallentare o bloccare i processi digestivi. I primi sintomi sono costituiti da sudorazione e dolore toracico, la pressione si alza o si abbassa improvvisamente e la respirazione diventa difficoltosa. In tal caso è raccomandato evitare di introdurre bevande ghiacciate, nell'immediato sedersi in un posto ombreggiato, coprire l'addome, assumere una bevanda calda.

Sincope da calore, dovuta a un'eccessiva vasodilatazione che dà luogo a stasi venosa periferica, ipotensione e insufficiente flusso sanguigno cerebrale, manifestandosi con una perdita di coscienza preceduta da pallore, stordimento e vertigini. Nei soggetti che svolgono attività lavorativa in ambienti severi caldi, in particolare se non acclimatati, si accompagna spesso ad una ipertermia che può raggiungere i 39 °C, ma non comporta né abolizione della sudorazione né agitazione motoria. Affinché le condizioni fisiche del lavoratore migliorino, occorre spostarlo la persona in un ambiente fresco e, se non è presente nausea, reintegrare i liquidi mediante bevande con sali minerali e zuccheri; favorire il raffreddamento del corpo togliendo gli indumenti, bagnandolo con acqua fresca o applicando degli impacchi freddi sugli arti. Nei casi più gravi, trasportare il paziente al pronto soccorso.

Colpo di calore: è la condizione clinica più grave associata all'esposizione al calore, si verifica quando il centro della termoregolazione è gravemente compromesso. Il primo sintomo è rappresentato da un improvviso malessere generale, cui seguono mal di testa, nausea, vomito e sensazione di vertigine, fino ad arrivare a stati d'ansia e stati confusionali. Si può avere perdita di coscienza, può cessare la sudorazione. La temperatura corporea aumenta rapidamente (in 10-15 minuti) fino anche a 40-41° C ed è seguita da un possibile malfunzionamento degli organi interni, che può portare alla morte. Se un lavoratore mostra i segni di un possibile colpo di calore, è necessario chiamare immediatamente il 118. Fino all'arrivo dei soccorsi è importante spostare il lavoratore in un'area fresca e ombreggiata e rimuovere quanti più indumenti possibile, è preferibile non bagnare direttamente il lavoratore con acqua fredda ma indirettamente, ad esempio passando asciugamani bagnati con acqua fredda su testa, collo e viso, arti e far circolare l'aria per accelerare il raffreddamento, cambiando continuamente le parti del corpo esposte al flusso d'aria. La procedura va interrotta quando la temperatura corporea scende alla normalità.

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per una corretta valutazione del rischio abbiamo consultato il sito <https://www.worklimate.it/scelta-mappa/> la piattaforma previsionale di allerta per verificare nelle nostre zone la situazione presente in questo periodo di caldo intenso per i lavoratori agricoli che svolgono attività fisica intensa al sole (o in serra).

Mediamente si nota che nelle province di Como e Lecco che vanno dall'Alto Lago ai paesi della fascia pedemontana la fascia di rischio è arancione "moderata" mentre nelle zone a sud della fascia pedemontana la fascia di rischio è rossa "alta".

Pertanto a seconda del territorio in cui l'azienda si trovi ad operare sono previste le seguenti misure di prevenzione e protezione da mettere in atto.

FASCIA DI RISCHIO MODERATA (arancione)

-**Sorseggiare acqua** frequentemente anche al di fuori degli orari di lavoro.

-**Aumentare il numero di pause** in luoghi ombreggiati.

-**Riprogrammare le giornate lavorative** preferendo, per le attività più impegnative, i periodi più freschi della giornata.

-**Indossare idonei indumenti e accessori**, evitare di lavorare a dorso nudo.

-**Formazione del lavoratore** tramite scheda allegata alla presente.

FASCIA DI RISCHIO ALTA (rossa): stress da caldo particolarmente critico per la salute.

È fortemente consigliato modificare l'orario lavorativo privilegiando i periodi meno caldi della giornata anche per lo svolgimento di attività di livello moderata.

Se possibile, incrementare ulteriormente le pause in luoghi ombreggiati o in zone con aria condizionata (attenzione allo sbalzo di temperatura!!!) dove è anche possibile reidratarsi.

L'elevato fabbisogno idrico può rendere necessaria anche l'assunzione di più di 1 litro di acqua durante le ore più calde.

Il medico competente può prevedere anche l'integrazione con sali minerali.

Indossare idonei indumenti e accessori, evitare di lavorare a dorso nudo.

Formazione del lavoratore tramite scheda allegata alla presente.

Luogo e data.....

Firme: (inviare copia per mail agli interessati e farvela rimandare)

Datore di Lavoro: _____

RSPP: _____

Medico Competente _____

RLS/RLST _____

Cordiali saluti Il direttore Giuliano Bossi